

CA' FARSETTI DIGITALE

Una veduta della città, dove l'accesso alla rete dovrebbe diventare più agevole grazie all'allestimento della nuova rete

Dipendenti comunali sempre collegati
«Altro che tornelli entro l'estate 74 chilometri di fibre ottiche e wi-fi»

«Tornelli acchiappa-fannulloni? Basta con questo giustizialismo. La produttività di un dipendente pubblico non si misura dalla sua permanenza alla scrivania. Nel mondo dell'interscambio delle informazioni in rete, anche i dipendenti comunali saranno *nomadic workers*: non mi interessa che stiano inchiodati in ufficio, ma che si relazionino con il lavoro che devono svolgere e con i cittadini ovunque essi siano, grazie alla rete. Non è il "luogo" a fare un buon lavoro: anche il loro interno telefonico li seguirà ovunque essi siano».

Dopo il sistema di segnalazione interventi di manutenzione online Iris, dopo l'occhio web sul traffico acquedotto di Argos, dopo le imposte comunali pagate online e l'archivio digitale degli spazi acquedotti, alla vigilia del lancio del portale turistico Venice Connected, il dipendente comunale «nomade» - con pc e chiavetta wi-fi al posto del cammello - è l'ultimo annuncio del vicesindaco Michele Vianello, ieri, al workshop «A Venezia si può innovare. Venezia una città in rete».

74 chilometri di fibre ottiche (per 110 cavità, un potenziale di 1 giga ad utente, accesso gratuito per i residenti) e 600 hot spot per collegamenti in rete senza costi, sono i pilastri della rete Venezia la prima città europea Web 2.0: un progetto da 6 milioni, che il Comune sta realizzando con Cisco, Sun Micro-



Il Coses: in rete sei famiglie su dieci

Viaggi, mail e giornali per i veneziani che navigano

I veneziani e la rete? La usano, abbastanza - il 60% delle famiglie ha un collegamento Internet, percentuale che sale all'89% tra i dipendenti del Comune di Venezia - si scambiano molte mail, organizzano viaggi, ma sono ancora sospettosi quanto a pagamenti online.

Il Coses, su indicazione del Comune, ha sondato la predisposizione dei veneziani a diventare «cittadini digitali». Con percentuali maggiori delle medie nazionali, i veneziani utilizzano Internet soprattutto per la posta (99%), motori di ricerca (100%), informazione sui prodotti (94%), consultazione dei media on line (71%) e per i viaggi (70%). I ricercatori Coses sintetizzano: «Internet è enciclopedia, catalogo, ve-

trina, agenzia e consulente turistico». Solo il 20% usa blog, chat, forum (percentuale che sale al 38% tra i dipendenti comunali); i giovani aiutano gli anziani nel loro navigare. Quanto al rapporto con la pubblica amministrazione, il 56% si ferma alla ricerca di informazioni, il 20% compila moduli: ci si connette soprattutto al sito del Tribunale, si chiede rilascio di certificati e tracciabilità delle pratiche in corso.

Ieri sono stati premiati con telefonini Skype e net-book 10 ragazzi e ragazze sorteggiati tra gli oltre mille che hanno dato online indicazioni sul luogo di ritrovo del cuore che vorrebbero coperto da uno dei 600 hot spot wi-fi che il Comune installerà per coprire la città.

Nidi, lavoro e pratiche online in Internet la città di domani

DETTO AL VOLO

La sfida dell'informatica e i «Do Forni»

Per presentare le nuove e ulteriori meraviglie della città digitale, ieri, il vicesindaco Michele Vianello ha scelto un luogo ameno, ma che poco si confa alle conferenze stampa. Ha convocato i giornalisti in un ristorante molto noto in città. Lo ha fatto in fretta e furia mezz'ora prima del momento in cui avrebbe dovuto iniziare l'incontro, che era stato convocato già da alcuni giorni nell'austero palazzo che ospita l'Ateneo veneto. Forse il vicesindaco, preso dai morsi della fame e visto che il convegno era terminato prima, ha pensato bene di risparmiare tempo, spostandosi nel ristorante previsto e chiamando via sms i giornalisti nel locale in modo da potersi dedicare ai piaceri della tavola subito dopo la conferenza stampa. Finita la quale i cronisti se ne sono andati, lasciando Michele Vianello all'antipasto e al resto. Il vicesindaco ha scelto un locale che lo vede spesso tra i suoi clienti nella pausa pranzo. Del resto, un momento di relax per rilassarsi dalle fatiche dell'amministrare ci vuole e, nel caso, si risparmiano pure i 3 euro previsti dal nuovo balzello per la pipì.

system, Gartner, Venis. L'obiettivo? Duplice: offrire potenti strumenti di incontro, confronto, lavoro, accessibilità che permettano ad un intero popolo di studenti e professionisti internauti d'ogni dove di vivere a Venezia, restando collega-

ti in tempo reale al mondo intero del lavoro via portatile; sviluppare una gestione dell'amministrazione pubblica sempre più rivolta a contatti diretti, snelli tra dipendenti ed utenti per ogni pratica. «Gli sportelli all'utenza non saranno certo



Lavorare e ricercare al computer collegati in rete sarà più agevole quando il Comune completerà la rete in fase di allacciamento

chiusi», dice Vianello, «ma mi interessa offrire massima velocità e trasparenza nel rapporto amministrazione-cittadini e in questo la Rete è imbattibile». «Con web 1.0 il cittadino entrava in rete e trovava informazioni, nell'era del web 2.0 ha un ruolo attivo, partecipa, comunica, c'è uno scambio bilaterale e le parti crescono nel dialogo», commenta Maria Grazia Filippini, Ad di Sun Microsystems, «tu cittadino sei attivo nel segnalarmi un disservizio, io pubblica amministrazione

intervengo e rendo "tracciabile" il mio operato». Ancora non è dato di sapere, il ventaglio completo dei nuovi servizi in rete: «A breve metteremo online domande e graduatorie di nidi e materne e i turni delle farmacie Ames, poi le pratiche edilizie e quant'altro». Tra gli interventi annunciati ieri anche la realizzazione di due grandi regimi della comunicazione web 2.0, due ampie piattaforme infrastrutturate - una nell'area uffici del nuovo Centro d'Interscambio mer-

ci del Tronchetto (dove si trasferirà anche Venis), l'altra nella sede comunale della Carbonifera - aperte a tutti, luogo d'interscambio tra soggetti privati ed amministrazione.

«I 30-40enni lavorano così, interfacciandosi tra loro anche a migliaia di chilometri di distanza», racconta Vito Di Bari, docente Politecnico di Milano e all'Università Bocconi, guru della *cross media communication*, «qui a Venezia si sta compiendo una vera e propria rivoluzione tecnologica che merita di essere raccontata al mondo, anche per richiamare nuovi residenti ai quali si offre uno strumento di lavoro in alternativa alla chimica: una rete così capillare è l'unica in Europa e non ce l'hanno più di altre 4-5 città al mondo».

Intanto, Gartner - gruppo specializzato nel testare le nuove tecnologie - ha ricevuto l'incarico di rendere imbrotto quello strumento multifunzionale che oggi non è, visto che il suo chip, registra solo le informazioni sui trasporti e non è leggibile dalla rete dei musei e degli altri servizi cittadini. L'idea è rendere il sistema adottato da Actv solo una chiave di accesso che aprirà all'utente la sua «stanza» in rete, dove immagazzinare tutti i servizi pagati con quel codice, anche se per essere letto da un sistema Rfid va in parte riprogettato, con costi non ancora definiti.

(Roberta De Rossi)